Scuola, la nuova guerra sui recuperi a settembre

» Virginia Della Sala

Come se non bastasse dover assicurare il “dove” e il “come” sulla riapertura della scuola a settembre, in questi giorni è nato un nuovo fronte critico che riguarda il “quanto”, ovvero quanto saranno pagati in più i docenti che dal primo di settembre dovranno occuparsi delle lezioni di recupero per gli studenti che hanno avuto insufficienze a fine anno. Di nuovo, insomma, a pochi giorni dalla prima campanella post Covid si discute di un tema caro ai sindacati, che sostengono siano lezioni da pagare “extra” e che, diversamente, gli insegnanti non dovrebbero tenere.

È L'ULTIMO fronte in un ritmo ormai fitto: un altro c'era stato pochi giorni fa quando la ministra dell'Istruzione, Lucia Az-

zolina, in una intervista aveva parlato di tentativi di “boicottaggio” da parte di alcuni elementi dei sindacati: a tenere banco, qualche ora prima, la responsabilità civile e penale dei dirigenti scolastici che temevano potesse ricadere su di loro la colpa di un eventuale contagio. Il ministero aveva quindi dovuto pubblicare una nota per spiegare che, diversamente da quanto stesse circolando in quelle ore, qualora la scuola applichi indicazioni e misure previste, il dirigente è assolto da ogni responsabilità. Sul “boicottaggio” non si erano fatte attendere le reazioni dei rappresentanti dei lavoratori, offesi dalle parole della ministra: una “polemica fuori luogo” secondo Maddalena Gissi, segretaria Cisl Scuola” mentre per Pino Turi, della Uil, la ministra “non tollera la critica e chiama sabotaggio tutto ciò che non coinci-

de con un suo desiderio” fino a Sinopoli (Flc Cgil) che aveva parlato di “accuse gratuite, infondate e offensive”.

Chiarito quello, oggi, dopo poche ore, un'altra battaglia sul fronte del pagamento dei docenti e su quanto le attività extra si allontanerebbero dal lo-

ro contratto nazionale: “Il recupero dovrà essere concepito come attività extracurricolare e la retribuzione andrà equiparata - ha spiegato la segretaria Snals Cofsal, Elvira Serafini - con l'emergenza sanitaria è cambiata la tempistica ma non la tipologia d'intervento”. Le attività di recupero delle materie con l'attivazione degli sportelli scolastici, infatti, durante l'anno sono di solito retribuite in più.

DAL MINISTERO spiegano invece (la Azzolina lo aveva detto anche in una intervista al *Fatto*) che le ore di recupero dal primo al 14 settembre rientrano nell'attività ordinaria dell'insegnante. I docenti di norma prendono infatti servizio proprio a inizio settembre e quindi - è il sottotesto - anche se l'attività didattica inizia più tardi sono a disposizione della scuo-

PER I SINDACATI
VANNO PAGATI
COME EXTRA
IL MIUR SPIEGA
PERCHÉ NO